

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 51/2015: Disposizioni urgenti in materia di rilascio dei settori agricoli in crisi di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali. C. 3104 Governo (Alla XIII Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	97
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	107

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra. Atto n. 155 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	97
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di parere presentata dalla relatrice)</i> .....	108

##### SEDE REFERENTE:

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento. C. 2212 Daga ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	98
---	----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05685 Matarrese: iniziative del Governo in merito al completamento delle opere pubbliche incomplete .....	104
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	110
5-05686 Grimoldi: sul completamento della Caserma dei Carabinieri di Sarezzo (BS) .....	104
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	111
5-05687 Pellegrino: intendimenti del Governo in merito al progetto noto come « Traforo di Santa Augusta » nell'area di Vittorio Veneto (TV) .....	104
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	112
5-05688 Castiello: intendimenti del Governo in merito alla realizzazione della Tangenziale est di Lucca .....	105
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	114
5-05689 Segoni: intendimenti del Governo in merito alla Strada Statale Aurelia .....	105
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	115

##### INTERROGAZIONI:

5-04608 Latronico: Sulla messa in sicurezza della variante di Nova Siri della strada statale 106 « Jonica » .....	105
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i> .....	116
5-04637 Burtone: Iniziative del Governo in merito alla realizzazione della strada statale « Bradanica » .....	106
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i> .....	118

5-05313 Ricciatti: Sulla realizzazione della galleria «La Franca» e sulla correttezza dei controlli ivi effettuati dalla società ANAS.	
5-05323 Gallinella: Iniziative del Governo per verificare il corretto svolgimento dei lavori di realizzazione della galleria «La Franca», sulla strada statale Foligno-Civitanova Marche.	
5-05328 Terzoni: Iniziative del Governo in merito alla realizzazione dell'opera infrastrutturale «Quadrilatero» e in particolare della galleria «La Franca», nel tratto tra Foligno (PG) e Civitanova Marche (MC) .....	106
ALLEGATO 10 (Testo della risposta) .....	119

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 4 giugno 2015 — Presidenza del Presidente Ermete REALACCI.*

#### La seduta comincia alle 9.

**Decreto-legge 51/2015: Disposizioni urgenti in materia di rilascio dei settori agricoli in crisi di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali.**

**C. 3104 Governo.**

(Alla XIII Commissione).

*(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 giugno 2015.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni sul provvedimento in discussione (*vedi allegato 1*), nel quale si rappresenta l'opportunità sia di estendere le misure previste all'articolo 5, comma 1, primo periodo, anche alle imprese colpite da calamità naturali diverse dalle alluvioni, sia di prevedere adeguate misure anche a tutela delle imprese agricole produttrici di olio, che hanno subito danni a causa delle fitopatie cagionate dalla «mosca olearia».

Samuele SEGONI (Misto-AL), nel condividere i contenuti della proposta di parere testé formulata dal relatore, preannuncia sulla stessa il proprio voto favorevole.

Mirko BUSTO (M5S), pur condividendo la proposta di parere presentata dal collega Pastorelli, sulla quale preannuncia il proprio voto favorevole, ritiene che non sia corretto il riferimento, nel testo del provvedimento in esame, al solo batterio della «*xylella fastidiosa*», dovendosi invece fare riferimento anche alle concause del danneggiamento degli alberi di olivo.

La Commissione approva, all'unanimità, la proposta di parere favorevole presentata dal relatore.

#### La seduta termina alle 9.10.

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 4 giugno 2015. — Presidenza del Presidente Ermete REALACCI.*

#### La seduta comincia alle 14.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.**

**Atto n. 155.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 3 giugno scorso.

Ermete REALACCI, *presidente*, attesta la presenza alla seduta odierna dei deputati Zolezzi, Daga e De Rosa.

Stella BIANCHI (PD), *relatrice*, presenta ed illustra una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 2*), dichiarandosi comunque disponibile a tener conto dei rilievi e delle osservazioni che i colleghi volessero eventualmente formulare. Evidenzia, inoltre, la necessità che l'Esecutivo adotti iniziative volte a definire misure fiscali di tassazione del carbonio, in modo da realizzare un sistema di regole in grado di garantire stabilmente, attraverso la disincentivazione delle attività inquinanti, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

Mirko BUSTO (M5S), nel preannunciare, a nome del suo gruppo, la presentazione di una proposta di parere alternativa, evidenzia come l'attuale sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (ETS) sia del tutto inefficace, presentando numerosi profili di criticità. Al riguardo, sottolinea che il predetto sistema, senza contribuire alla reale riduzione delle emissioni, ha finito, di fatto, con il favorire logiche di tipo eminentemente speculativo, non risultando adeguato a fronteggiare l'emergenza climatica, che rappresenta una delle principali priorità delle politiche nazionali ed internazionali. A suo avviso, occorre pertanto adottare un sistema maggiormente funzionale e che preveda vincoli più stringenti.

Ermete REALACCI, *presidente*, nell'associarsi alle considerazioni della relatrice, ritiene che nella proposta di parere dovrebbe essere tenuta in considerazione la necessità di introdurre strumenti più incisivi per disincentivare le attività inquinanti, tra i quali la cosiddetta « *carbon tax* ». Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 4 giugno 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento.**

**C. 2212 Daga.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Massimiliano MANFREDI (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare, in sede referente, la proposta di legge recante « Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento » (C. 2212 Daga).

Tale proposta di legge persegue lo scopo, come stabilito dall'articolo 1, di determinare i principi con cui deve essere utilizzato, gestito e governato il patrimonio idrico nazionale, nonché di favorire la definizione di un governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua, in grado di garantirne un uso sostenibile e solidale.

Fa notare che tale disposizione è identica a quella recata dall'articolo 1 della proposta di legge di iniziativa popolare n. 2 della XVI legislatura, che era stata esaminata dall'VIII Commissione, congiuntamente con le proposte di legge di iniziativa parlamentare n. 1951 e n. 3865. Rispetto a tale disposizione viene precisato che l'obiettivo del governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua deve essere perseguito nel quadro delle politiche complessive di tutela e di gestione del territorio.

L'articolo 2 del provvedimento, nell'individuare i principi generali di gestione e governo del patrimonio idrico nazionale, qualifica, al comma 1, il diritto all'acqua potabile di qualità nonché ai servizi igienico-sanitari come diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani, come sancito dalla risoluzione dell'ONU del 26 luglio 2010.

Il comma 4 dell'articolo 2 fissa un quantitativo minimo vitale garantito di 50 litri al giorno *pro-capite*.

L'erogazione di tale quantitativo è gratuita ed è coperta dalla fiscalità generale. Tale disposizione è sostanzialmente identica a quella contemplata dall'articolo 9, comma 3, dell'A.C. 2 della XVI legislatura.

In base all'articolo 2, comma 2, tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e non mercificabili.

Nei commi 2, 3, 5 e 6 dell'articolo 2 vengono indicati numerosi criteri che devono informare la gestione delle acque: solidarietà; salvaguardia delle aspettative e dei diritti delle generazioni future a fruire di un patrimonio ambientale integro; risparmio e rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrogeologici; priorità per l'alimentazione e per l'igiene umane rispetto agli « altri usi » del medesimo corpo idrico superficiale o sotterraneo; ammissibilità degli altri usi dell'acqua solo quando la risorsa è sufficiente e a condizione che non ledano la qualità dell'acqua per il consumo umano; reciprocità e mutuo aiuto tra bacini idrografici con disparità di disponibilità della risorsa, al fine di garantire gli usi prioritari summenzionati; priorità, tra gli « altri usi » succitati, per l'agricoltura e per l'alimentazione animale; favorire, per gli altri usi, l'impiego dell'acqua di recupero, in particolare di quella derivante da processi di depurazione, compatibilmente con le caratteristiche della stessa, delle acque piovane e di trattamento delle acque di prima pioggia (comma 6). Il comma 7 dell'articolo 2 dispone che tutti i prelievi di acqua devono essere misurati a mezzo di un

contatore conforme alla normativa dell'UE vigente in materia, fornito dall'autorità competente e installato a cura dell'utilizzatore secondo i criteri stabiliti dall'autorità stessa.

L'articolo 3 reca i principi relativi alla tutela e alla pianificazione a livello di distretto idrografico.

I distretti idrografici definiti dal cosiddetto. Codice dell'ambiente costituiscono, secondo il comma 1, la dimensione ottimale di governo e di gestione dell'acqua. In base al successivo comma 2, per ogni distretto idrografico, composto da uno o più bacini e sottobacini idrografici, è istituita un'autorità di distretto, con compiti di coordinamento fra i vari enti territoriali.

Alla medesima autorità viene affidato il compito di provvedere alla definizione del piano di gestione, sulla base del bilancio idrico, e al suo aggiornamento periodico, nonché alla definizione degli strumenti di pianificazione concernenti la gestione dell'acqua e del territorio. Il piano di gestione costituisce uno stralcio del piano di bacino distrettuale. Viene inoltre prevista, dal comma 3, l'istituzione di un consiglio di bacino, di cui fanno parte tutti gli enti territoriali inclusi nel bacino di riferimento, che provvede alla definizione e all'approvazione del piano di ambito o di bacino e alla modulazione della tariffa per gli usi idropotabili e per gli usi produttivi e delle concessioni di prelievo, in funzione del bilancio idrico. Viene altresì disciplinata l'elaborazione del bilancio idrico, secondo criteri che dovranno essere individuati con apposito decreto del Ministero dell'ambiente, e viene previsto il trasferimento, al consiglio di bacino, delle competenze in materia di servizio idrico integrato assegnate agli enti di governo dell'ambito territoriale ottimale (commi 3-4). L'attribuzione di tali funzioni ai consigli di bacino sembrerebbe volta a far coincidere l'ambito territoriale ottimale con il bacino.

L'articolo 3, commi 5-8 e 10-11, disciplina invece le modalità per il rilascio o il rinnovo di concessioni di prelievo di acque, per i quali indica specifici vincoli, conferma il criterio del recupero dei costi

relativi ai servizi idrici e consente l'utilizzo delle acque «destinabili all'uso umano» per un uso diverso solo se non siano presenti altre risorse idriche, in tale caso prevedendo che venga decuplicato l'ammontare del relativo canone di concessione. Si tratta di disposizioni analoghe a quelle contenute nell'articolo 3, comma 4 e seguenti, dell'A.C. 2 della XVI legislatura.

Il comma 9 dell'articolo 3 (pressoché identico al comma 8 dell'articolo 3 dell'A.C. 2 della XVI legislatura) dispone che devono essere garantiti la conservazione o il raggiungimento, per tutti i corpi idrici, di uno stato di qualità vicino a quello naturale entro l'anno 2015, ai sensi di quanto previsto dalla cosiddetta direttiva acque (direttiva 2000/60/CE), attraverso il controllo e la regolazione degli scarichi idrici, nonché l'uso corretto e razionale delle acque e del territorio.

L'articolo 4, sostanzialmente identico all'articolo 4 dell'A.C. 2 della XVI legislatura, qualifica il servizio idrico integrato quale servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, la cui gestione quindi è: sottratta al principio della libera concorrenza; realizzata senza fini di lucro; orientata al perseguimento di finalità di carattere sociale e ambientale; finanziata attraverso meccanismi di fiscalità generale e specifica, nonché meccanismi tariffari.

L'articolo 5 contiene disposizioni volte a disciplinare la *governance* del servizio idrico e, più in generale, del ciclo dell'acqua.

In particolare, viene previsto il seguente riparto di competenze: al Ministero dell'ambiente viene affidata esclusivamente la funzione regolatoria del governo del ciclo naturale dell'acqua e della sua salvaguardia come bene ambientale. Il comma 1 precisa che tale Ministero esercita anche le competenze in materia di regolamentazione di tutti gli usi, produttivi o non produttivi, e del servizio idrico, nonché di determinazione delle componenti delle tariffe differenziate per uso umano e per tutti gli usi produttivi, comprese le concessioni, in conformità con i principi in materia di tariffazione del servizio idrico integrato previsti dall'articolo 154 del de-

creto legislativo n. 152 del 2006. Al medesimo Ministero vengono attribuiti funzioni e compiti che la sezione III della parte terza del decreto legislativo n. 152 del 2006, riguardante la gestione delle risorse idriche, riserva alla competenza dello Stato; a un Comitato interministeriale composto dai rappresentanti dei Ministeri competenti in materia di risorse idriche, presieduto dal Ministro dell'ambiente o da un suo delegato, sono attribuite le competenze relative alla programmazione delle grandi opere infrastrutturali a livello di reti idrauliche di rilievo nazionale nonché all'acqua per uso umano, comprese le bevande, e per usi produttivi ed energetici; alle regioni, nel quadro delle competenze costituzionalmente determinate e nel rispetto delle attribuzioni statali, viene in particolare affidato il compito di disciplinare il governo del rispettivo territorio, possibilmente unificando le competenze in un unico assessorato regionale, e di redigere il piano di tutela delle acque su scala regionale e di bacino idrografico. In funzione della non rilevanza economica del servizio idrico integrato è conferita alle regioni ordinarie la scelta del modello gestionale del servizio stesso, nonché la definizione dei bacini idrografici; agli enti locali, attraverso il Consiglio di bacino, sono attribuite le funzioni di programmazione del piano di bacino, di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di modulazione delle tariffe all'utenza sulla base del metodo definito dal Ministero dell'ambiente, nonché di affidamento della gestione e del relativo controllo; ad un'Autorità nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, istituita con decreto del Ministro dell'ambiente, saranno attribuite le funzioni di controllo sull'attuazione e il rispetto della disciplina vigente. Tale Autorità si avvarrà di un Osservatorio sui settori di propria competenza, che svolgerà funzioni di raccolta, elaborazione e restituzione di dati, costituendo una banca dati connessa con i sistemi informativi del Ministero dell'ambiente, delle regioni e

delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle autorità di bacino e dei soggetti gestori dei servizi idrici.

I commi 1 e 2 del successivo articolo 6 prevedono la proprietà pubblica e la natura demaniale delle infrastrutture afferenti al servizio idrico e la conseguente inalienabilità e destinazione perpetua ad uso pubblico, nonché la non separabilità della gestione e dell'erogazione del servizio idrico integrato e l'affidamento esclusivo a enti di diritto pubblico. La norma sembra, pertanto, privilegiare tale modalità di affidamento rispetto alle altre consentite dalla normativa vigente.

L'articolo 6, ai commi da 4 a 10, riproduce, nella sostanza, salvo limitate differenze, l'articolo 6 dell'A.C. 2 della XVI legislatura.

Le disposizioni in esame sono consequenziali a quelle dettate dagli articoli precedenti, in particolare a quelle che definiscono il servizio idrico integrato quale servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e che dispongono l'affidamento esclusivo a enti di diritto pubblico. In conseguenza di tali disposizioni le norme in esame vietano l'acquisizione di quote azionarie di società di gestione del servizio idrico integrato.

Viene inoltre regolata la fase transitoria per il passaggio al nuovo assetto di gestione esclusivamente pubblica, prevedendo in particolare: la decadenza immediata di tutte le forme di gestione del servizio idrico affidate in concessione a terzi; nel caso di affidamento a società a capitale misto pubblico-privato, l'avvio del processo di trasformazione in società a capitale interamente pubblico, che deve concludersi entro un anno, con obbligo di successiva trasformazione in ente pubblico entro sei mesi; nel caso di affidamento a società a capitale interamente pubblico, la trasformazione, entro un anno, in enti di diritto pubblico.

L'articolo 6, comma 10, demanda ad un successivo decreto ministeriale la definizione dei criteri e delle modalità ai quali le regioni e gli enti locali devono attenersi per garantire la continuità del servizio idrico durante tale fase transitoria.

Al fine di attuare i citati processi di trasformazione societaria e aziendale, viene prevista l'istituzione, presso il Ministero dell'ambiente, di un apposito Fondo nazionale per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato, che sarà disciplinato con un apposito decreto del medesimo Ministero.

Al finanziamento del Fondo si provvede tramite anticipazioni della Cassa depositi e prestiti S.p.A.

L'articolo 8, al comma 1, individua, in termini generali, le modalità di finanziamento del servizio idrico integrato attraverso la fiscalità generale e specifica e la tariffa.

Il comma 2 specifica che i finanziamenti reperiti attraverso la fiscalità generale e i contributi nazionali ed europei sono destinati a coprire, in particolare, i costi di investimento per tutte le nuove opere del servizio idrico integrato e i costi di erogazione del quantitativo minimo vitale garantito.

Al comma 3, è prevista l'istituzione, con apposito decreto del Ministro dell'ambiente, da emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, di un apposito fondo finalizzato ad accelerare gli investimenti nel servizio idrico integrato, con particolare riferimento alla ristrutturazione della rete idrica, e che è finanziato tramite anticipazioni della Cassa depositi e prestiti S.p.A.

L'articolo 9, al comma 1, demanda ad un apposito decreto del Ministro dell'ambiente, da emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, la definizione del metodo per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato nel rispetto dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE e in conformità ai seguenti principi di copertura dei costi: *a)* copertura integrale dei costi di gestione del servizio idrico integrato; *b)* copertura parziale dei costi di investimento, con specifico riferimento all'ammortamento e agli oneri finanziari derivanti dagli investimenti effettuati tramite il fondo per i nuovi investimenti istituito dall'articolo 8; *c)* copertura dei costi attinenti le attività di depurazione o di riqualificazione ambien-

tale necessarie per compensare l'impatto delle attività per cui è concesso l'uso dell'acqua; *d*) copertura dei costi relativi alle attività di prevenzione e di controllo; *e*) articolazione tariffaria progressiva differenziata per fasce di consumo, prevedendo che il consumo fino a 50 litri giornalieri per persona sia considerato quantitativo minimo vitale garantito, con costi a carico della fiscalità generale e che quello oltre i 300 litri giornalieri per persona sia equiparato all'uso commerciale.

I commi dell'articolo 9 successivi al primo contengono disposizioni che, ad eccezione del comma 4, non trovano corrispondenza nell'A.C. 2 della XVI legislatura.

In particolare, il comma 2 prevede che il consiglio di bacino proceda, in funzione dei bilanci idrici, alla modulazione delle tariffe all'utenza sulla base del metodo definito dal Ministro dell'ambiente e del piano di bacino approvato, tenendo conto della composizione del nucleo familiare, della quantità dell'acqua erogata e dell'esigenza di razionalizzazione dei consumi e di eliminazione degli sprechi in funzione dei bilanci idrici.

Il successivo comma 3 prevede che lo stesso consiglio proceda, sempre sulla base del metodo tariffario definito dal Ministro dell'ambiente, alla modulazione delle tariffe per usi produttivi differenziati per tipologie d'uso e per fasce di consumo, in conformità ai principi previsti dall'articolo 154 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ai fini del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali previsti dalla direttiva.

Il comma 4, che riproduce il corrispondente comma dell'A.C. 2 della XVI legislatura, impedisce la sospensione dell'erogazione del quantitativo minimo vitale, quantificato dall'articolo 2, comma 4, in 50 litri giornalieri *pro-capite*.

In caso di morosità nel pagamento, è prevista l'installazione, da parte del gestore, di un apposito meccanismo limitatore dell'erogazione, idoneo a garantire esclusivamente la fornitura giornaliera essenziale di 50 litri giornalieri per persona.

La limitazione della fornitura idrica è possibile, in base al comma 5, vi sia stato preavviso del gestore mediante comunicazione avente valore legale, recante l'indicazione del giorno a partire dal quale procederà alla limitazione della fornitura. Tale limitazione dovrà, inoltre, avvenire almeno 30 giorni dopo il ricevimento della citata comunicazione.

Il comma 6 dispone che nel caso di utenze domestiche e condominiali il soggetto gestore non può procedere alla limitazione della fornitura idrica, anche nelle forme della riduzione del flusso, se non previo accertamento giudiziale dell'inadempimento dell'utente, anche nelle forme di cui agli articoli 633 e seguenti del codice di procedura civile. L'ultimo periodo del comma 6 stabilisce che, ai fini della determinazione della tariffa, gli enti competenti tengono conto delle utenze disagiate.

Il comma 7 dispone che, in caso di mancato rispetto delle condizioni previste dal presente articolo, l'autorità giudiziaria, indipendentemente dall'accertamento dell'inadempimento dell'utente, ordina al soggetto gestore, anche nelle forme di cui all'articolo 700 del codice di procedura civile, l'allaccio immediato della fornitura idrica. Sono nulle tutte le disposizioni contrattuali e regolamentari incompatibili con il presente articolo.

L'articolo 10 riprende, integrandole e ampliandole, le disposizioni contenute nel corrispondente articolo dell'A.C. 2 della XVI legislatura.

In particolare, i commi 1 e 2 affermano il principio del governo democratico della gestione del servizio idrico integrato e attribuiscono agli enti locali il compito di adottare, sulla base di norme regionali di indirizzo, forme di democrazia partecipativa che garantiscano, ai lavoratori del servizio idrico integrato e agli abitanti del territorio, la partecipazione attiva alle decisioni sugli atti fondamentali di pianificazione, programmazione e gestione. Viene altresì previsto, per favorire la partecipazione democratica, che lo Stato e gli enti locali applichino, nella redazione degli strumenti di pianificazione, il disposto

dell'articolo 14 della direttiva 2000/60/CE, in conformità a quanto previsto dalla Convenzione di Aarhus del 1998 sull'accesso alle informazioni e la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia ambientale.

Il comma 3 rinvia agli statuti di province e comuni, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 267 del 2000, la disciplina degli strumenti di democrazia partecipativa di cui ai commi precedenti.

Il comma 4 attribuisce al Governo il compito di definire, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, la Carta nazionale del servizio idrico integrato, al fine di riconoscere il diritto all'acqua, di cui all'articolo 2, e di fissare i livelli e gli *standard* minimi di qualità del servizio idrico integrato. La Carta nazionale del servizio idrico integrato disciplina altresì le modalità di vigilanza sulla corretta applicazione della stessa, definendo le eventuali sanzioni applicabili.

Il comma 5 introduce norme finalizzate a garantire la pubblicità delle sedute del consiglio di bacino e dei relativi atti deliberati, nonché di tutti gli atti e i provvedimenti, adottati dai gestori del servizio idrico integrato, che prevedono impegni di spesa.

L'articolo 11 riprende, integrandole e ampliandole, le disposizioni contenute nel corrispondente articolo dell'A.C. 2 della XVI legislatura.

La disposizione, al comma 1, prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'ambiente, del Fondo nazionale di solidarietà internazionale, posto sotto la vigilanza dei Ministri dell'ambiente e degli affari esteri.

Le finalità del Fondo sono individuate nel favorire l'accesso all'acqua potabile per tutti gli abitanti del pianeta e contribuire alla costituzione di una fiscalità generale universale che garantisca tale accesso, da realizzare attraverso la destinazione delle sue risorse a progetti di sostegno all'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, gestiti attraverso forme di cooperazione decentrata e partecipata dalle comunità locali dei Paesi di erogazione e dei

Paesi di destinazione, con l'esclusione di qualsiasi profitto o interesse privatistico.

In base al comma 2, le risorse destinate ad alimentare il Fondo sono individuate, tra le altre: nel prelievo in tariffa di 1 centesimo di euro per metro cubo di acqua erogata a cura del gestore del servizio idrico integrato; nel prelievo fiscale nazionale di 1 centesimo di euro per ogni bottiglia di acqua minerale commercializzata.

Le risorse del Fondo, secondo il disposto del comma 4, saranno erogate tramite bandi emanati dai Ministri competenti, vale a dire i Ministri dell'ambiente e degli affari esteri, i cui criteri sono definiti in sede di Conferenza unificata.

L'articolo 12, nel riprendere le disposizioni contenute nel corrispondente articolo dell'A.C. 2 della XVI legislatura, stabilisce che all'onere derivanti dall'attuazione delle misure di cui all'articolo 8, commi 2 e 3, si provvede attraverso: la destinazione, nell'ambito della legge di stabilità, di risorse annuali pari a 1 miliardo di euro, provenienti da una corrispondente riduzione delle spese militari, a partire da quelle stanziare per l'acquisto degli aerei cacciabombardieri F35; la destinazione di una quota parte, pari a 2 miliardi di euro annui, delle risorse derivanti dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscali; la destinazione delle risorse provenienti da una tassa di scopo pari a 1 centesimo di euro per ogni bottiglia in PoliEtilenTereftalato (PET) commercializzata; la destinazione dei fondi derivanti dalle sanzioni irrogate per violazione delle disposizioni vigenti in materia di tutela del patrimonio idrico; l'allocazione di una quota annuale delle risorse derivanti dall'introduzione di una tassa di scopo relativa al prelievo fiscale sulla produzione e sull'uso di sostanze chimiche inquinanti per l'ambiente idrico; la destinazione di una quota parte delle risorse aggiuntive provenienti da un aumento dell'importo dell'imposta sulle transazioni finanziarie.

Il comma 2 delega, infine, il Governo ad adottare, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la definizione delle

tasse di scopo di cui al comma 1, lettere c) ed e), in conformità ai principi e criteri direttivi desumibili dalla presente legge.

Ciò premesso, nel sottolineare la rilevanza della proposta di legge in esame, della quale auspica la rapida approvazione con il costruttivo contributo di tutte le forze politiche, rileva l'opportunità di procedere ad un articolato ciclo di audizioni.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel concordare con il relatore circa l'opportunità di svolgere, sulla materia oggetto del provvedimento in discussione, un'adeguata attività conoscitiva, osserva come la Commissione potrebbe procedere all'audizione, con precedenza rispetto agli altri soggetti da audire, del Comitato promotore per l'acqua pubblica e del Ministro dell'ambiente. Si riserva comunque di sottoporre la richiesta di un ciclo di audizioni, avanzata dal relatore, all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 4 giugno 2015. — Presidenza del vicepresidente Tino IANNUZZI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.*

**La seduta comincia alle 15.**

Tino IANNUZZI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-05685 Matarrese: iniziative del Governo in merito al completamento delle opere pubbliche incompiute.**

Salvatore MATARRESE (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Salvatore MATARRESE (SCpI), nel dichiararsi soddisfatto dell'esautiva risposta testé resa dal rappresentante del Governo, auspica la tempestiva ripresa dei lavori di completamento delle opere pubbliche rimaste incompiute, che presentano un rilevante grado di utilità per i territori e le comunità locali.

**5-05686 Grimoldi: sul completamento della Caserma dei Carabinieri di Sarezzo (BS).**

Stefano BORGHESI, in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Stefano BORGHESI (LNA), nel prendere atto della risposta del rappresentante del Governo, nella quale si fa riferimento all'avvenuto stanziamento delle risorse finanziarie necessarie al completamento della caserma dei Carabinieri di Sarezzo, auspica che l'opera in questione possa essere rapidamente ultimata.

**5-05687 Pellegrino: intendimenti del Governo in merito al progetto noto come «Traforo di Santa Augusta» nell'area di Vittorio Veneto (TV).**

Serena PELLEGRINO (SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Serena PELLEGRINO (SEL) si dichiara insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, nella quale si sottolinea il grave pregiudizio patrimoniale, sia per l'ANAS che per gli enti territoriali interessati, che deriverebbe dalla mancata realizzazione dell'opera cui si fa riferimento nell'atto di sindacato ispettivo in discussione. Al riguardo, osserva infatti come opere infrastrutturali di questo tipo, che rimarranno peraltro verosimilmente incompiute, finiscono, di fatto, con il favorire esclusivamente interessi di tipo speculativo, non presentando alcun carattere di pubblica utilità.

**5-05688 Castiello: intendimenti del Governo in merito alla realizzazione della Tangenziale est di Lucca.**

Deborah BERGAMINI (FI-PdL), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Deborah BERGAMINI (FI-PdL), nel prendere atto della risposta del rappresentante del Governo, rileva come essa non sia affatto in linea con le dichiarazioni e gli impegni assunti dal Vice Ministro Nencini, che aveva dichiarato che l'opera infrastrutturale in questione sarebbe stata ultimata in « tempi certi ».

**5-05689 Segoni: intendimenti del Governo in merito alla Strada Statale Aurelia.**

Samuele SEGONI (Misto-AL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Samuele SEGONI (Misto-AL), replicando, si dichiara insoddisfatto della ri-

sposta del rappresentante del Governo, nella quale non si fa riferimento all'esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale, bensì a mere agevolazioni tariffarie, in favore dei cittadini residenti nelle aree interessate dalla realizzazione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia..

Tino IANNUZZI (PD), *presidente*, dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.35.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 4 giugno 2015. — Presidenza del Vicepresidente Tino IANNUZZI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.*

**La seduta comincia alle 15.35.**

Tino IANNUZZI, *presidente*, avverte che è stata avanzata la richiesta di attivazione dell'impianto a circuito chiuso. Avendo acquisito l'assenso unanime di tutti i gruppi, ne dispone, pertanto, l'attivazione. Avverte, inoltre, che le interrogazioni 5-05313 Ricciatti, 5-05323 Gallinella e 5-05328 Terzoni, vertendo sullo stesso argomento, su richiesta del Governo, saranno svolte congiuntamente.

**5-04608 Latronico: Sulla messa in sicurezza della variante di Nova Siri della strada statale 106 « Jonica ».**

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Cosimo LATRONICO (FI-PdL), nel ringraziare il rappresentante del Governo per l'articolata risposta, rileva la necessità che l'Esecutivo vigili attentamente sulla corretta esecuzione dell'opera e sull'ottemperanza, da parte della società ANAS, delle prescrizioni impartite dal CIPE.

**5-04637 Burtone: Iniziative del Governo in merito alla realizzazione della strada statale « Bradanica ».**

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Tino IANNUZZI (PD), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, testé sottoscritta, nel prendere atto della risposta del rappresentante del Governo, auspica la rapida conclusione dell'opera dell'infrastrutturale in questione, indispensabile per il territorio e la comunità locale, e per la piena salvaguardia dei livelli occupazionali dell'impresa appaltatrice.

**5-05313 Ricciatti: Sulla realizzazione della galleria « La Franca » e sulla correttezza dei controlli ivi effettuati dalla società ANAS.****5-05323 Gallinella: Iniziative del Governo per verificare il corretto svolgimento dei lavori di realizzazione della galleria « La Franca », sulla strada statale Foligno-Civitanova Marche.****5-05328 Terzoni: Iniziative del Governo in merito alla realizzazione dell'opera infrastrutturale « Quadrilatero » e in particolare della galleria « La Franca », nel tratto tra Foligno (PG) e Civitanova Marche (MC).**

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 10*).

Lara RICCIATTI (SEL), si dichiara insoddisfatta della risposta testé resa dal rappresentante del Governo, ove viene sottolineata la correttezza dei controlli effettuati sulla realizzazione dell'opera. Richiama quindi l'attenzione sulla circostanza che l'attuale presidente dell'ANAS,

Gianni Armani, nel corso di un'intervista che andrà in onda nel corso della prossima trasmissione *Report*, di cui sono state diffuse alcune anticipazioni, ha dichiarato, relativamente alla galleria « La Franca », che la stessa andrebbe rafforzata in alcuni punti, dal momento che sono state riscontrate delle difformità rispetto al progetto. In particolare, in alcune parti della predetta galleria (circa il 10 per cento del totale), lo spessore del calcestruzzo sarebbe inferiore di almeno 20 centimetri rispetto a quello previsto dal progetto, pari invece a 50 centimetri. Evidenzia inoltre come lo stesso presidente dell'ANAS avrebbe inoltre sottolineato la necessità di incrementare i controlli e di rivedere la complessiva strategia contrattuale in materia di appalti.

Federica DAGA (M5S), in qualità di cofirmataria delle interrogazioni 5-05323 Gallinella e 5-05328 Terzoni, replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo. Evidenziando, infatti, che la società Anas, a suo avviso, opera più alla stregua di un concessionario privato che di una società a servizio della pubblica utilità, richiama l'attenzione sul fatto che l'opera in questione è stata oggetto di una segnalazione del gruppo M5S in considerazione del conflitto di interessi ravvisato all'interno della Commissione VIA che ha espresso parere favorevole sull'opera medesima.

Tino IANNUZZI, *presidente*, nell'assicurare che l'VIII Commissione seguirà con grande impegno e con particolare attenzione la vicenda in oggetto, anche attraverso il confronto con i soggetti interessati, quale la società ANAS, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 16.10.**

## ALLEGATO 1

**Decreto-legge 51/2015: Disposizioni urgenti in materia di rilascio dei settori agricoli in crisi di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali. C. 3104 Governo.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il decreto-legge 51/2015 recante « Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali (C. 3104 Governo) »;

valutate positivamente le disposizioni introdotte, in particolare le misure in favore delle imprese agricole che hanno subito danni a causa dell'infezione del batterio della « *xylella fastidiosa* » che ha colpito una parte importante del patrimonio olivicolo, nonché le disposizioni in favore delle imprese agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche di eccezionale intensità nel corso dell'anno 2014 e fino alla data di entrata in vigore del provvedimento;

ritenuto che:

all'articolo 5, comma 1, primo periodo, le misure ivi previste per le imprese agricole danneggiate da eventi alluvionali

andrebbero previste anche per le imprese agricole colpite da altre calamità naturali;

andrebbe garantita una adeguata tutela anche alle imprese olivicole danneggiate negli ultimi anni da altre forme di infezione e da altre fitopatie che hanno colpito gli alberi di olivo, quali la « mosca olearia »;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di inserire misure a tutela delle imprese agricole produttrici di olio rispetto alle infezioni e alle fitopatie verificatesi negli ultimi anni, con riferimento non solo a quelle provocate dalla « *xylella fastidiosa* », ma anche a quelle cagionate dalla « mosca olearia »;

b) all'articolo 5, comma 1, primo periodo, valuti la Commissione di merito l'opportunità di estendere le misure ivi contemplate anche alle imprese agricole danneggiate da altre calamità naturali diverse dalle alluvioni.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra. Atto n. 155.**

**PROPOSTA DI PARERE PRESENTATA DALLA RELATRICE**

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (Atto n. 155);

valutate positivamente le disposizioni del provvedimento in esame, volte ad adeguare le definizioni della disciplina nazionale, di cui al decreto legislativo n. 30 del 2013, alla normativa europea, della quale viene chiarito l'ambito di applicazione;

evidenziato che:

un sistema efficace di regole e disincentivi economici alla produzione di emissioni climalteranti è essenziale per assicurare l'attuazione delle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici, orientando in modo opportuno le scelte di investimento delle imprese e garantendo un maggior rispetto dell'ambiente;

il sistema EU-ETS ha vissuto un periodo di sostanziale inefficacia con il crollo del valore delle quote di CO<sub>2</sub> ammesse allo scambio, che ha reso necessaria una riforma dello stesso sistema a livello comunitario;

è stato raggiunto nel mese di maggio un accordo tra Parlamento europeo e

Consiglio dei ministri dell'Unione europea per arrivare ad una riforma efficace del sistema EU-ETS e anticiparne l'attuazione al 2019, anziché al 2012 come inizialmente previsto;

rimane da valutare la possibilità di altre misure fiscali che gravino opportunamente sulle attività che determinano gravi esternalità negative e pesanti impatti in termini di aumento della temperatura media globale;

è opportuno dare soluzione tempestiva alla richiesta di rimborso spettante ai nuovi entranti;

è opportuno allineare con maggiore aderenza la normativa italiana alla decisione europea 2011/278/CE con particolare riferimento alle definizioni di cessazione totale o parziale di attività di un impianto che produce emissioni climalteranti e alle modifiche di funzionamento di tali impianti;

è opportuno avviare un confronto tra l'esperienza italiana e quanto avviene in altri Paesi come la Germania o il Regno Unito riguardo alla compensazione dei costi indiretti della CO<sub>2</sub> a vantaggio delle industrie maggiormente energivore;

rilevato che:

l'articolo 18 della direttiva 2003/87/CE prevede che gli Stati membri designino un'Autorità nazionale competente per la gestione del complesso sistema di scambio quote EU-ETS;

l'articolo 10, comma 3, lettera *i*), della medesima direttiva prevede che parte dei proventi derivanti dalle aste delle quote di CO<sub>2</sub> destinati a finalità ambientali può essere utilizzato per « coprire spese amministrative connesse alla gestione del sistema comunitario »;

l'articolo 4, comma 15, del decreto legislativo n. 30 del 2013 prevede che il Comitato ETS, in qualità di Autorità nazionale competente, svolga le proprie funzioni senza che ai componenti venga riconosciuto alcun emolumento, compenso, né rimborso spese;

in considerazione dei numerosi e rilevanti compiti affidati al Comitato ETS, andrebbe garantito dai membri del Comitato un impegno costante e continuativo più facilmente reperibile da figure professionali esperte con adeguato riconoscimento economico;

il riconoscimento di una spesa per il funzionamento del Comitato ETS consentirebbe di mantenere in capo a quest'ultimo la funzione di irrogazione delle sanzioni senza trasferire la completa gestione delle procedure ai prefetti, come previsto all'articolo 1, comma 9, lettera *f*);

sottolineata la necessità che il Governo operi in tutte le sedi per rafforzare le misure di riforma del sistema EU-ETS previste in sede comunitaria e per definire ulteriori misure fiscali di tassazione del

carbonio, in modo da costruire un sistema di regole e disincentivi economici coerente e stabile nel tempo, che consenta di incentivare la trasformazione dell'economia verso una economia a bassissime emissioni di carbonio;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

1) all'articolo 1, comma 9, sia soppressa la lettera *f*), al fine di mantenere in capo al Comitato la funzione di irrogazione delle sanzioni;

2) si integri lo schema di decreto prevedendo all'articolo 1, comma 2, la seguente lettera « *i* ) al comma 15 le parole « del predetto Comitato e » siano soppresse », in modo da garantire un riconoscimento economico ai componenti del Comitato in linea con quanto disposto dalla direttiva;

3) si preveda la possibilità di assegnare i rimborsi spettanti ai 'nuovi entranti' in tempi congrui;

4) si provveda a coordinare, ove necessario, gli articoli 20, 21, 22, 23, 24 25 e 26 del decreto legislativo n. 30 del 2013 alla decisione 2011/278/UE per dare massima efficacia al sistema di disincentivo economico alle emissioni climalteranti evitando oneri impropri alle imprese italiane.

## ALLEGATO 3

**5-05685 Matarrese: iniziative del Governo in merito al completamento delle opere pubbliche incompiute.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 44-*bis* del decreto-legge 6 dicembre del 2011, n. 201, ha istituito presso il MIT l'elenco-anagrafe delle opere pubbliche incompiute, con la finalità di coordinare, a livello informativo e statistico, i dati su dette opere in possesso delle diverse amministrazioni statali, regionali e locali, così da attivare uno strumento conoscitivo volto ad individuare, in modo razionale ed efficiente, le soluzioni ottimali per l'utilizzo di tali opere attraverso il completamento ovvero il riutilizzo ridimensionato delle stesse, anche con diversa destinazione rispetto a quella originariamente prevista.

In merito alle iniziative ad oggi intraprese, segnalo che il decreto Sblocca Italia (n. 133 del 2014, articolo 4, comma 1) ha stabilito che al fine di favorire la realizzazione delle opere segnalate dai Comuni alla Presidenza del Consiglio dei ministri dal 2 al 15 giugno 2014 e di quelle inserite nel predetto elenco-anagrafe, per le quali la problematica emersa attenga al mancato concerto tra Amministrazioni interessate al procedimento amministrativo, è data facoltà di riconvocare la Conferenza

di Servizi per il riesame dei pareri ostativi alla realizzazione delle stesse opere.

Inoltre, con decreto ministeriale del 24 ottobre 2014 l'elenco delle Opere incompiute è divenuto parte integrante della programmazione triennale e annuale dei lavori pubblici, prevedendo, tra l'altro, che le amministrazioni aggiudicatrici che hanno individuato le opere incompiute di rispettiva competenza, tengano conto delle stesse ai fini della redazione del programma triennale, ovvero dei suoi aggiornamenti annuali, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari.

Quanto alle ulteriori iniziative, è in via di elaborazione uno schema di provvedimento teso, fra l'altro, a fornire supporto agli Enti locali per il superamento delle criticità procedurali ed economico-finanziarie determinanti l'incompiutezza delle opere, nonché misure innovative per consentire l'utile reperimento di risorse finanziarie anche attraverso l'attivazione di un fondo specifico per il completamento di quelle opere connotate da una prioritaria valenza istituzionale e strategica.

ALLEGATO 4

**5-05686 Grimoldi: sul completamento della Caserma dei Carabinieri di Sarezzo (BS).**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con decreto ministeriale del 9 gennaio 2015, è stato approvato il programma degli interventi di beni immobiliari demaniali di competenza dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche per un finanziamento complessivo di 50 milioni di euro, in attuazione dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge Sblocca Italia.

Posso confermare che in tale programma sono state inserite provviste finanziarie pari a 1,8 milioni di euro destinate al completamento delle caserme dei Carabinieri di Sarezzo, Pontoglio e Flero.

Ad oggi si è in attesa dell'istituzione del nuovo capitolo di bilancio da parte del MEF, cui far confluire le risorse complessive per tutti gli interventi previsti nel citato decreto ministeriale.

Non appena tale procedura sarà perfezionata, si provvederà immediatamente all'assegnazione al competente Provveditorato interregionale per la Lombardia e l'Emilia Romagna.

## ALLEGATO 5

**5-05687 Pellegrino: intendimenti del Governo in merito al progetto noto come « Traforo di Santa Augusta » nell'area di Vittorio Veneto (TV).****TESTO DELLA RISPOSTA**

La variante alla SS 51 di Vittorio Veneto è stata suddivisa in due stralci: La Sega-Rindola, attualmente in costruzione, e Rindola-Savassa che non ha, ad oggi, alcuna copertura finanziaria.

Con il 1° stralcio si realizzerà la tangenziale esterna al centro di Vittorio Veneto e sarà possibile liberare il centro storico (borgo antico di Serravalle) dai flussi veicolari che insistono su Vittorio Veneto fluidificando, nel contempo, la viabilità lungo la SS 51.

A tal fine è stata prevista una strada di categoria C1 (una corsia per senso di marcia e banchine laterali) lunga circa 2,4 km. L'intervento, che ha un costo complessivo di 64,4 milioni di euro, comprende la realizzazione di una galleria naturale (galleria S. Augusta) di 1,5 km.

Il progetto definitivo è stato approvato nel 2005, in Conferenza dei Servizi, da parte di tutti gli Enti interessati all'infrastruttura. Nel 2009 l'opera è stata interamente finanziata (Contratto di Programma ANAS 2009) e, nel maggio dello stesso anno, l'ANAS ha approvato il progetto definitivo dichiarando la pubblica utilità, con l'avvio delle procedure espropriative e l'acquisizione di una parte delle aree interessate dall'intervento attraverso la cessione volontaria di 25 proprietari, con i quali è stata concordata, mediante accordo bonario, l'indennità da liquidare. Nel successivo agosto, ANAS ha bandito la gara per l'appalto integrato dell'opera e il 25 marzo 2011 la stessa è stata aggiudicata.

Durante la stesura del progetto esecutivo, alcuni abitanti di Vittorio Veneto interessati dagli espropri, hanno promosso un ricorso al TAR del Veneto avverso tutti

i provvedimenti di approvazione del progetto definitivo; l'istanza è stata respinta con sentenza n. 1123/2012. Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 3112/2013, nell'accogliere il ricorso in appello, ha dichiarato nulli alcuni atti approvativi del progetto, rilevando la necessità di acquisire la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) e la relazione geologica relativa al rischio sismico.

La citata sentenza non è, quindi, intervenuta sulle scelte progettuali e di tracciato, individuate dall'ANAS con la condizione di tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento approvativo, ma ha, esclusivamente, definito incompleto il progetto per l'assenza della VINCA e della relazione sismica.

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato, il progetto è stato integrato con la relazione sismica ed è stata avviata la VINCA, presso la Regione Veneto, conclusasi con esito positivo (Delibera Giunta Regione Veneto del 23 luglio 2013).

In data 16 agosto 2013 l'ANAS ha reso pubblico l'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità; a seguito di tale notifica sono pervenute alla stessa ANAS quattro osservazioni, totalmente controdedotte, che non hanno generato la necessità di apportare variazioni al progetto. L'ANAS ha poi approvato il progetto esecutivo dichiarando la pubblica utilità dell'opera e ha rinviato la sua efficacia alla stessa data di chiusura dei termini stabiliti dalla normativa sugli espropri.

I lavori sono stati consegnati all'appaltatore il successivo ottobre 2013.

La provincia di Treviso ha poi approvato la variante urbanistica che ha intro-

dotto nel PRG del comune di Vittorio Veneto il tracciato del progetto esecutivo del primo stralcio. In data 16 dicembre 2013 è stato presentato un nuovo ricorso al TAR del Veneto contro la delibera dell'ANAS relativa all'approvazione del progetto esecutivo, le delibere di adozione e approvazione della variante urbanistica degli Enti Locali ed altri provvedimenti relativi al procedimento.

Il TAR, con sentenza n. 920/2014 nell'accogliere parzialmente il citato ricorso ha ribadito che la valutazione circa l'esistenza di soluzioni alternative era già stata esaminata dalla precedente sentenza di questo Tribunale nell'ambito della quale si era già avuto modo di evidenziare come detta fattispecie attenga al merito dell'azione amministrativa e non sia suscettibile di una valutazione, se non per i

tradizionali profili in materia di eccesso di potere, peraltro insussistenti nel caso di specie.

La citata sentenza n. 920/2014, non avendo reso inefficaci i provvedimenti emessi, relativi alla localizzazione dell'opera e agli espropri, ha consentito all'ANAS di completare le attività propedeutiche all'avvio dei lavori del 1° stralcio La Sega-Rindola.

Da ultimo, risulta utile evidenziare, che la mancata realizzazione dell'opera comporterebbe sia per l'ANAS che per gli Enti Territoriali interessati, un grave pregiudizio patrimoniale, considerati gli impegni finanziari assunti con gli espropriati, l'Impresa esecutrice, che ha già dato corso ai lavori investendo ingenti risorse tecnico-economiche, e con i professionisti coinvolti nell'intero procedimento.

## ALLEGATO 6

**5-05688 Castiello: intendimenti del Governo in merito alla realizzazione della Tangenziale est di Lucca.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Senza ripercorrere l'*iter* relativo all'ammodernamento e al potenziamento del collegamento Modena-Lucca, ben noto agli Interroganti, ricordo che l'intervento, che ha come fine principale quello di migliorare la circolazione lungo la SS 12 e ridurre l'impatto ambientale del traffico sul centro abitato di Lucca, si sviluppa su un tratto di circa 30 km e consiste nell'adeguamento della viabilità esistente e nella realizzazione di nuovi tratti di strada di categoria C1 (strada con una corsia per senso di marcia e banchine laterali, larga complessivamente 10,50 m).

I finanziamenti complessivi assegnati ammontano, ad oggi, a 78 milioni di euro (61 milioni di euro finanziati con il Contratto di Programma Anas 2014 e 17 milioni di euro finanziati dalla Regione con i fondi della legge regionale n. 77 del 2013) e potranno essere utilizzati per la realizzazione di un primo stralcio funzionale.

Quanto alle linee strategiche che caratterizzano il PIS 2015, emerge una concentrazione sulle opere essenziali e di rilevanza nazionale necessarie alla competitività del Paese e alla mobilità intelligente nelle aree urbane. Nel programma è stato indicato un nucleo ristretto di opere che possono essere definite le priorità delle priorità su scala nazionale.

Tuttavia, come il Ministro Delrio ha già avuto modo di esprimere, questo non significa che le opere al momento escluse siano meno importanti: non è infatti un ordine di priorità, ma semplicemente un ordine di allocazione delle cose nel loro giusto posto. Di conseguenza, non appena definito il quadro complessivo degli interventi infrastrutturali sarà cura del Governo corrispondere ulteriori informazioni su quanto richiesto nell'atto di sindacato ispettivo in esame.

ALLEGATO 7

**5-05689 Segoni: intendimenti del Governo in merito alla Strada Statale Aurelia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto, lo scorso 13 maggio è stato sottoscritto tra MIT, Regione Toscana, Regione Lazio, società SAT e Autostrade per l'Italia apposito Protocollo di Intesa per la definizione progettuale dell'A12 Livorno-Civitavecchia, con l'obiettivo di massimizzare i costi di realizzazione, utilizzando anche l'attuale SS 1 Aurelia nella tratta Grosseto-Cecina, contenere la tariffa per l'utenza, adottare sistemi di mutualità tra la società azionista ASPI e la SAT attraverso il finanziamento dell'opera con recupero tramite un adeguamento tariffario minimale da inserire sull'intera rete ASPI. Il tutto dovrà essere formalizzato con un ulteriore atto aggiuntivo, ferma restando la scadenza della concessione (2043).

In merito alle complanari, informo che, in ottemperanza a quanto raccomandato dalla delibera CIPE n. 85/2012, la Società concessionaria SAT anticiperà alcune opere previste nel Lotto 6B rendendole fruibili con il Lotto 6A in corso di realizzazione. Le opere consistono nella realizzazione di una viabilità complanare compresa tra le progressive km 10+000 e 11+000 e progressive 13+300 e 14+000 della tratta Civitavecchia-Tarquinia.

Per quanto attiene il pedaggiamento, si prevede un sistema di tipo « aperto » sull'intera autostrada. In particolare:

sulla tratta Civitavecchia-Tarquinia, il sistema prevede la riscossione del pedaggio in corrispondenza dell'attuale barriera Aurelia dell'A12 (di competenza ASPI) e

della realizzanda barriera di Tarquinia, sulla base delle tariffe chilometriche;

sulle tratte Tarquinia-Ansedonia e Ansedonia-Grosseto sud, il pedaggiamento avverrà attraverso la realizzazione di 3 barriere, situate in corrispondenza di Capalbio, Fonteblanda e Grosseto sud, adottando le stesse tariffe chilometriche applicate alla tratta Civitavecchia-Tarquinia;

la tratta Grosseto sud-S. Pietro in Palazzi sarà interessata dall'applicazione di un pedaggio per i soli transiti alle barriere di Grosseto sud e S. Pietro in Palazzi commisurato a soli 10 chilometri e finalizzato alla copertura dei costi di esercizio e manutenzione della tratta.

È confermata l'esenzione riconosciuta ai veicoli leggeri (classe A) di proprietà dei residenti di tutti i Comuni attraversati dall'autostrada, con una applicazione che riguarda una percorrenza massima di 20 km per una durata di 5 anni dall'entrata in esercizio di ciascun singolo lotto realizzato; questa agevolazione è inserita nel Piano finanziario e non prevede il ricorso a forme di finanziamento pubblico.

Ulteriori forme di agevolazioni tariffarie potranno avvenire nel tratto da Rosignano Marittimo fino al confine regionale per i mezzi di classe A e B di proprietà dei residenti, degli Enti Pubblici e delle attività insediate nonché per i mezzi di trasporto pubblico locale (delibera CIPE n. 85/2012), mediante l'utilizzo dei fondi di cui all'articolo 33, comma 4, del decreto-legge n. 179 del 2012.

ALLEGATO 8

**5-04608 Latronico: Sulla messa in sicurezza della variante di Nova Siri della strada statale 106 « Jonica ».**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla costruzione della variante di Nova Siri-SS 106 Jonica, l'ANAS riferisce di aver ottemperato a tutte le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nelle delibere CIPE n. 91/2006 e n. 20/2009, così come risulta dal documento Inquadramento dell'intervento – Adempimenti prescrizioni CIPE e tavola sinottica, allegato al progetto definitivo, e dalla Relazione generale al progetto esecutivo; quest'ultimo, in particolare, è stato ritenuto ottemperante di tutte le prescrizioni emesse nel corso della procedura di verifica di ottemperanza e della seguente verifica di attuazione, entrambe espletate dal Ministero dell'ambiente.

A seguito, poi, di numerosi incontri svolti tra l'Amministrazione comunale di Nova Siri e il Compartimento ANAS di Potenza, è stata valutata la possibilità di migliorare ulteriormente la funzionalità dello svincolo centrale, prevedendo, lungo la strada provinciale ex SS 104 e a monte della variante in direzione Nova Siri, una rotonda che agevoli l'immissione veicolare sulla nuova variante in direzione Taranto. Tale soluzione potrà essere realizzata solo a seguito della condivisione da parte delle Amministrazioni interessate.

Per quanto riguarda l'adeguamento dello svincolo di Nova Siri Nord/Rotondella, l'ANAS segnala che le attuali norme non consentono l'immissione della viabilità secondaria su rampe di svincolo.

Circa la riqualificazione della vecchia sede stradale della SS 106, di cui alla prescrizione « S » della predetta delibera 91/2006, e alla mancata rispondenza tra il progetto definitivo e quello preliminare, ANAS evidenzia di aver recepito comple-

tamente le indicazioni del CIPE, sia nel progetto definitivo che in quello esecutivo e che i relativi lavori sono in fase di esecuzione.

Peraltro ANAS ha in corso uno studio per verificare la possibilità di ricollegare la vecchia sede stradale della SS 106, attualmente interrotta dalla nuova viabilità, mediante un sottopasso. All'esito dello studio, ove fattibile, si procederà alla progettazione e alla richiesta di finanziamento così da bandire nuova gara per l'esecuzione dell'intervento.

In ordine, poi, al collegamento della viabilità intercomunale di Nova Siri e Rocca Imperiale con il Regio Tratturo, occorre precisare che lo stesso rientra tra le opere compensative inserite nella citata delibera 20/2009. Il primo intervento, di competenza del Comune di Nova Siri, cioè la realizzazione del tratto di collegamento urbano da viale della Libertà all'attuale SS 106, non risulta ancora avviato; il secondo, sempre di competenza del Comune di Nova Siri e relativo all'attraversamento del torrente S. Nicola, risulta particolarmente oneroso a causa delle prescrizioni imposte dalla competente Autorità di Bacino.

Quindi, il Compartimento ANAS di Potenza si è attivato per lo studio di una soluzione meno onerosa che risulti comunque in linea con le prescrizioni degli Enti Regionali competenti. Per la realizzazione di tale intervento potranno essere utilizzati i fondi ancora disponibili per gli « imprevisti », così come autorizzato dal CIPE nella delibera 20/2009.

Infine, oltre ai lavori contrattuali, sono in fase di appalto ulteriori interventi per la sistemazione della viabilità arginale del

torrente S. Nicola; tali opere consentiranno il collegamento tra il territorio di Nova Siri e quello di Rocca Imperiale attraverso il ponte già realizzato sulla vecchia SS 106.

Da ultimo, ANAS informa di avere in corso incontri con l'Amministrazione Provinciale di Matera per lo studio di solu-

zioni volte al miglioramento dei collegamenti sulle direttrici Taranto-Mare e Reggio Calabria-Mare, attraverso la realizzazione di altre due rotatorie.

Sarà ovviamente a cura dei competenti uffici del MIT la verifica degli adempimenti da parte dell'ANAS nella corretta realizzazione delle opere stradali.

ALLEGATO 9

**5-04637 Burtone: Iniziative del Governo in merito alla realizzazione della strada statale « Bradanica ».**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riguarda lo stato dei lavori sulla SS 655 Bradanica, la società ANAS riferisce che, ad oggi, l'attività risulta rallentata su tutto il cantiere, ad eccezione del ponte sul torrente Gravina la cui esecuzione è in via di ultimazione. Quanto alle lavorazioni residue, queste non risultano soggette ad alcuna limitazione o interferenza, ad eccezione di due tratti, ubicati all'estremità del lotto, per i quali è in corso la definizione di adeguate soluzioni tecniche.

A seguito dei confronti istituzionali svoltisi presso la Prefettura di Matera, i rappresentanti dell'impresa Aleandri hanno comunicato che i lavori non saranno interrotti ma procederanno a ri-

lento in attesa di una risoluzione definitiva delle controversie in corso con la stessa ANAS. In merito, poi, alle maestranze impegnate in cantiere, l'impresa Aleandri ha espresso la volontà di confermare i contratti di lavoro in essere e di rinnovare quelli scaduti. Inoltre, la predetta impresa ha informato ANAS che sono in fase di definizione i piani di rientro con i vari fornitori, e ciò permetterà il riavvio dei lavori entro il corrente mese.

Quanto ai tempi di realizzazione, una corretta organizzazione del cantiere da parte dell'impresa e l'utilizzo di un adeguato numero di lavoratori consentiranno il completamento dell'opera entro la fine del corrente anno.

## ALLEGATO 10

**5-05313 Ricciatti: Sulla realizzazione della galleria « La Franca » e sulla correttezza dei controlli ivi effettuati dalla società ANAS.**

**5-05323 Gallinella: Iniziative del Governo per verificare il corretto svolgimento dei lavori di realizzazione della galleria « La Franca », sulla strada statale Foligno-Civitanova Marche.**

**5-05328 Terzoni: Iniziative del Governo in merito alla realizzazione dell'opera infrastrutturale « Quadrilatero » e in particolare della galleria « La Franca », nel tratto tra Foligno (PG) e Civitanova Marche (MC).**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo congiuntamente in quanto gli atti trattano analogo argomento.

Come ho già avuto modo di riferire, il Progetto viario Quadrilatero Marche Umbria si sviluppa su una serie di interventi stradali che comportano un investimento complessivo di oltre 2,2 miliardi di euro approvato dal CIPE con delibera n. 13/2004. La galleria La Franca è parte del potenziamento della strada statale 77 Val di Chienti, tratto Foligno-Collesentino. Dal punto di vista tecnico, la galleria si compone di due canne, una per ciascun senso di marcia, con carreggiata composta da due corsie di 3,75 metri con banchina in destra di 1,75 metri e in sinistra di 0,5 metri. La lunghezza della canna nord è pari a 1.052 metri, dei quali 1.018 scavati in sotterraneo e 34 in artificiale. La lunghezza della canna sud è di 1.075 metri, dei quali 1.033 scavati in sotterraneo e 42 in artificiale.

In merito ai controlli di quantità e qualità, la predetta Quadrilatero evidenzia che trattasi di controlli determinanti ai fini dell'accettazione dei materiali, svolti nel corso della realizzazione della galleria ai sensi delle norme tecniche vigenti. Infatti, nel corso dei lavori sono stati disposti 770 prelievi di calcestruzzo e, a fronte di una resistenza di progetto pari a 37 MPa (megapascal), le prove effettuate hanno

dimostrato valori significativamente superiori, fino a 69 MPa, confermando la rispondenza del calcestruzzo posto in opera alle prescrizioni del progetto esecutivo riguardo la resistenza caratteristica. Per la realizzazione della galleria, sono stati impiegati 53.094,50 mc di calcestruzzo, +2.504,22 mc rispetto al volume previsto nel progetto esecutivo, pari al 4,95 per cento in più, come risulta dal registro dei getti di calcestruzzo contenuti nei Dossier Qualità della società.

Inoltre, nell'ambito dei protocolli di legalità sottoscritti dalla Quadrilatero con le Prefetture di Macerata e Perugia, sono stati adottati controlli specifici sulla qualità del calcestruzzo condotti dal Gruppo Interforze, tesi a garantire la completa tracciabilità e originalità delle forniture. L'alta innovazione in questo settore, introdotta per la prima volta in Italia dal progetto Quadrilatero, riguarda l'impiego di tecnologie (*micro-chip*) con le quali è possibile monitorare e registrare i dati relativi ai movimenti dei mezzi e ogni informazione su luogo, data, ora e nominativo del confezionatore, fornendo così la certezza che i cubetti non siano stati manipolati.

Nel corso dei lavori sono stati inoltre disposti 105 prelievi di terne d'acciaio (controllato in stabilimento) da sottoporre

alle prove previste dalle « Norme tecniche per le costruzioni » di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008. Risultano valori conformi alla normativa sia della tensione di snervamento che del rapporto di quest'ultima con la tensione di rottura.

Per la realizzazione della galleria, sono state impiegate 405,50 tonnellate di acciaio, +11,16 tonnellate rispetto al peso previsto nel progetto esecutivo, pari al 2,8 per cento in più, come risulta dal registro degli acciai contenuto nel citato Dossier.

In relazione alle maggiori quantità di materiali impiegati, la Quadrilatero segnala che, come da contratto, i lavori sono contabilizzati « a corpo » e quindi gli importi forfettari delle singole opere previsti nel progetto esecutivo restano invariati.

Oltre al calcestruzzo e all'armatura, sono stati sottoposti a prove di controllo, con esito positivo, altri materiali come spritz-beton, centine metalliche e guaine di impermeabilizzazione.

Oltre ai controlli effettuati in corso d'opera, nel corso del 2013/14 su tutte le gallerie della tratta è stata disposta una indagine integrativa finalizzata alla ulteriore verifica degli spessori e dei volumi di calcestruzzo posto in opera.

Tale indagine, non obbligatoria in base alle normative vigenti, è stata effettuata con la tecnologia del georadar su circa il 20 per cento di tutte le gallerie naturali (scavo in sotterraneo) del realizzando asse viario al fine di indagare eventuali sottospessori nel rivestimento definitivo.

In particolare, per la galleria La Franca sono stati ispezionati con tecnologia georadar 240 metri del rivestimento definitivo per ciascuna canna, pari a 4 tratte di 60 metri, circa il 23 per cento della lunghezza. Le risultanze di detti controlli sono state oggetto di valutazione del progettista del Contraente generale e dell'ANAS, in esito alle quali è stato confermato che il rivestimento di calotta presenta spessori conformi rispetto a quelli teorici previsti nel progetto esecutivo approvato.

A seguito delle segnalazioni anonime divulgate dagli organi di informazione, la Quadrilatero ha esteso tali controlli a tutto

lo sviluppo della galleria; il 10 aprile scorso sono stati quindi avviati controlli georadar che hanno riguardato nel complesso cinque punti chiave della galleria (piedritti destra e sinistra, reni destra e sinistra e chiave di calotta) oltre a un adeguato numero di prelievi fisici di calcestruzzo (carotaggi) dalla volta della galleria. I rilievi di campo sono stati completati il successivo 16 maggio e, a partire da tale data, sono cominciate le complesse attività di restituzione e rappresentazione dei dati raccolti.

Ad esito delle suddette attività, lo scorso 27 maggio la società Quadrilatero ha acquisito la relazione del progettista del Contraente generale dalla quale risulta quanto segue:

i dati relativi ai maggiori volumi di calcestruzzo impiegati sono stati confermati sulla base delle restituzioni tridimensionali dei rilievi georadar;

non sono emersi vuoti dietro al rivestimento definitivo;

per circa il 77 per cento della canna nord e il 68 per cento della canna sud non sono presenti sottospessori significativi del rivestimento definitivo, previsto da progetto in 50 cm;

nell'ambito dei restanti tratti sono state evidenziate riduzioni di spessore superiori a 5 cm, dei quali complessivamente il 10 per cento circa presenta entità superiore ai 20 cm.

Nell'ambito di tale 10 per cento e per una quota pari al 3 per cento saranno previsti interventi integrativi, quali ad esempio il placcaggio con lastre di acciaio.

In particolare, come si evince dalla relazione del progettista, anche in questi ultimi tratti, che rappresentano il 3 per cento del rivestimento complessivo, la problematica statica non coinvolge il breve-medio termine della vita dell'opera. Pertanto saranno effettuati a carico del Contraente generale gli opportuni interventi integrativi puntuali, tali da ripristinare

l'efficienza prestazionale del rivestimento nel lungo periodo, prima del collaudo definitivo e dell'apertura al traffico.

Gli interventi integrativi saranno definiti in dettaglio con una specifica progettazione. Al riguardo la Quadrilatero ha chiesto alla Direzione Lavori di aprire le relative « non conformità » al fine di adeguare l'opera alle specifiche di progetto.

Fino alla presa in consegna delle opere da parte della Quadrilatero, ultimate e collaudate, la custodia e la manutenzione delle stesse rimane a carico del Contraente generale, il quale ne sarà comunque garante fino all'approvazione del collaudo, restando a suo esclusivo carico riparazioni, sostituzioni e ripristini per eventuali vizi o difetti costruttivi.